

Questa rubrica propone Documenti sanitari, linee guida, linee di indirizzo o di intenti di interesse pediatrico commentati a cura dell'Associazione Culturale Pediatri.

LA SALUTE DEI BAMBINI IN ITALIA. DOVE VA LA PEDIATRIA? IL PUNTO DI VISTA E LE PROPOSTE DELL'ACP

Definire e attuare un programma nazionale di prevenzione e promozione della salute pre e periconcezionale

Commento a cura di Renata Bortolus

IPF Promozione della Ricerca, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata, Verona

Il documento "La Salute dei Bambini in Italia. dove va la pediatria? Il punto di vista e le proposte dell'ACP", prodotto ed approvato in assemblea nel giugno 2014, affronta i temi essenziali per un piano nazionale per l'infanzia e propone alcuni spunti al Governo nazionale ed ai Governi regionali raggruppandoli in otto punti. Dopo i commenti di Dante Baronciani, Simona di Mario e Massimo Farneti, ospitati nei precedenti numeri delle Pagine elettroniche di Quaderni ACP, riproponiamo in questo numero un tema cruciale del documento, la salute pre e periconcezionale, con una riflessione sull'esistente oggi, i cambiamenti avvenuti, i risultati raggiunti e sulle nuove politiche e forme assistenziali necessarie ma ancora da costruire.

La salute riproduttiva, ed in particolare quella preconcezionale, concentrano l'attenzione sullo stato di salute ottimale che ogni donna e ogni coppia in età fertile può raggiungere per diminuire i problemi di fertilità, migliorare lo stato di salute durante la gravidanza, proteggendo nello stesso tempo quello delle generazioni future. Da tempo è noto infatti che alcuni interventi di prevenzione di uno o più esiti avversi della riproduzione devono essere realizzati prima del concepimento. Basti pensare alla supplementazione con acido folico, alla vaccinazione anti-rosolia, alla valutazione di condizioni croniche come diabete, epilessia, alla consulenza genetica. In tempi recenti si sono delineate nuove conoscenze sul ruolo della riprogrammazione dell'epigenoma, sia nei gameti prima del concepimento che nella fase di reimpianto dell'embrione, che aprono nuove strade alla comprensione dell'insorgenza di molte patologie e alla loro prevenzione. L'epigenetica ha consentito di elaborare un nuovo modello interpretativo delle correlazioni tra genotipo, fenotipo e ambiente. Questo cambio di prospettiva rende i primi mille giorni, ma anche la fase preconcezionale, cruciali nell'offrire opportunità uniche per modellare la salute a lungo termine, grazie alla messa a punto di strategie efficaci di prevenzione primaria, per la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio in epoca preconcezionale, durante la vita embrio-fetale e nella primissima infanzia e l'inversione dei trend epidemiologici in atto, in particolare per le malattie non trasmissibili. Tutto ciò sottolinea non solo l'importanza di promuovere lo stato di salute dei futuri genitori per programmare la salute dei propri figli, ma anche la necessità di anticipare queste valutazioni ben prima del concepimento, considerando che la prima visita ostetrica, anche quando effettuata precocemente, è successiva alle principali tappe di sviluppo embrionale. Negli ultimi anni il progetto "Pensiamoci Prima", realizzato grazie al sostegno finanziario del CCM - Centro Nazionale per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie del Ministero della

Salute e affidato all'Alessandra Lisi International Centre on Birth Defects and Prematurity-ICBD, ha certamente contribuito a promuovere nel nostro Paese la salute preconcezionale, anche grazie alla realizzazione delle "Raccomandazioni per il Counseling Preconcezionale" per il personale sanitario e le "Raccomandazioni per le coppie che desiderano avere un bambino" per la popolazione generale, scaricabili dal sito web www.pensiamociprima.net. A partire da questa iniziativa che ha promosso nel nostro Paese l'importanza della salute riproduttiva e preconcezionale, mostrando quanto possano essere "evidenti" gli interventi basati sulle raccomandazioni e come possa essere cruciale il loro ruolo all'interno di azioni di sistema, la salute preconcezionale è comparsa in più occasioni come un tema oggetto di interesse e come un ambito dove salute e prevenzione possono fare la loro parte, per le donne, per i bambini, ma non solo. Basti pensare, in termini istituzionali, alla "Giornata nazionale della salute della donna" del 22 aprile 2016 che l'ha vista presente al Tavolo di Lavoro dedicato alla "Sessualità, fertilità e salute materna", all'istituzione presso il Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, del "Tavolo Tecnico in materia di tutela e promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita: dal concepimento ai due anni di età", che prevede un sottogruppo di lavoro per il periodo preconcezionale, ai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, che rinforzano il DM del 10 settembre 1998. Per le Società Scientifiche, a titolo di esempio, significativa è stata la pubblicazione nel 2016, da parte della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, della "Consensus Help - Human Early Life Prevention: prevenzione precoce delle malattie non trasmissibili e promozione di un corretto sviluppo neurocognitivo", che ha fatto intravedere le possibili sinergie tra prospettiva epigenetica e ruolo dei determinanti di salute in epoca preconcezionale. Certamente si sta sviluppando interesse e impegno su diversi fronti, tutti importanti. Vi è però un aspetto cruciale sul quale è necessario lavorare in modo capillare: la disseminazione quotidiana tra gli operatori e la popolazione di una nuova prospettiva, culturale e scientifica, che rinforzi e sostenga i benefici dimostrati dal "Pensarci Prima" per le donne, per le coppie, per i bambini e a lungo termine, con effetto moltiplicativo, per le future generazioni. Azioni spesso semplici, e dunque poco "attraenti", ma non per questo banali.

Per corrispondenza

renata.bortolus@ospedaleuniverona.it